

## How to reference this article

Todaro L., Mascia T. (2022), Libri per ragazzi: formazione della coscienza ecologica e trasformazioni correnti negli ambiti della non-fiction *Italica Wratislaviensia*, 13(2), 131–148.  
DOI: <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2022.13.2.06>

Letterio Todaro  
Università di Catania, Italia  
[l.todaro@unict.it](mailto:l.todaro@unict.it)  
ORCID 0000-0003-3170-752X

Tiziana Mascia  
Università di Urbino, Italia  
[tiziana.mascia@uniurb.it](mailto:tiziana.mascia@uniurb.it)  
ORCID 0000-0002-3047-5002\*

# LIBRI PER RAGAZZI: FORMAZIONE DELLA COSCIENZA ECOLOGICA E TRASFORMAZIONI CORRENTI NEGLI AMBITI DELLA NON-FICTION

## CHILDREN'S BOOKS: EDUCATION FOR ECOLOGICAL THINKING AND CURRENT CHANGES IN NON-FICTION

**Abstract:** The article analyses children's non-fiction aimed at developing ecological and environmental awareness, with a particular focus on Italian publishing production. On examining recent trends in the domain, it is possible to observe significant elements of change: an increasing focus on the use of captivating narrative techniques and a great attention to the visual element of the book, which functions both as an aesthetic element and as demonstrative evidence. Observably, communication in non-fiction is more and more premised on narrative approaches that cleverly stimulate imaginative and critical thinking skills. Overcoming the purely informative and scientific content-based communicative paradigm, traditionally associated with the notion of non-fiction, and integrating new forms of narrative writing, recent non-fiction exhibits an emotional-affective dimension capable of stimulating critical reflection, ecological awareness and virtuous behaviour for the protection of the environment in all its aspects.

**Keywords:** children's literature, non-fiction, popular science, ecopedagogy, ecological thinking

---

\* Gli autori hanno sviluppato in comune l'idea e il progetto del presente articolo. In dettaglio, la scrittura dei paragrafi 1, 2 e 3 è di Tiziana Mascia, quella dei paragrafi 4 e 5 è di Letterio Todaro.

## 1. LA NON-FICTION PER RAGAZZI: EVOLUZIONE E TENDENZE

La letteratura non-fiction giovanile include pubblicazioni su una varietà di temi quali scienza, storia, racconti di viaggio, geografia, ambiente, natura e ha come fine principale quello di informare o istruire su un argomento, un evento o un insieme di idee (Mallet, 2019). Si tratta di un tipo di letteratura che contribuisce a sviluppare conoscenza, ma anche capacità analitiche e pensiero critico (Sanders, 2018). Nella loro varietà tematica e nell'approccio, i testi non-fiction rappresentano degli strumenti preziosi anche per fornire adeguate informazioni sulle problematiche ecologiche, ampliando gli orizzonti cognitivi dei giovani destinatari, favorendo la loro conoscenza del mondo reale e al tempo stesso sensibilizzando la coscienza sociale e civile del lettore. La definizione di non-fiction sottende una natura complessa nella quale confluiscono forme e modelli testuali, iconografici, temi e generi alquanto differenti (Maloch & Bomer, 2013), e gli stessi concetti associati alla letteratura di divulgazione sono numerosi, in quanto riflettono l'interrelazione tra forme (generi) e funzioni (finalità). Alcuni ricercatori utilizzano il termine non-fiction per definire i testi che presentano dati e informazioni basati su fatti reali (Duke & Tower, 2004; Moss, 2008) e introducono opportune distinzioni in funzione della struttura testuale, delle sue caratteristiche e finalità (Duke et al., 2012). Gli studiosi si sono concentrati anche nel rilevare come le differenti costruzioni testuali siano in grado di promuovere molteplici esperienze di lettura. Determinati libri presentano strutture espositive orientate a spiegare gli argomenti secondo distinte categorie, mentre altri si avvalgono della *struttura* "narrative non-fiction" per raccontare una storia, come ad esempio le biografie o le narrazioni storiche (Duke, et al., 2012; Maloch & Bomer, 2013). Freeman e Person (1998) offrono una spiegazione efficace per descrivere la natura di questi libri realizzando un confronto tra i libri di divulgazione e i libri di testo scolastici, che tendono a presentare i fatti in modo frammentato, non descrivendo l'eccitazione per le grandi scoperte o l'atmosfera di un'epoca.

Il tema della divulgazione rivolta all'infanzia e all'adolescenza è una materia ampia e in Italia sono diversi gli studiosi di letteratura giovanile che hanno affrontato, nel tempo, vari aspetti e contenuti che la riguardano (Boero, 1998; Nobile, 1998; 2020). In particolare, antecedentemente agli anni Ottanta, la letteratura non-fiction si rivolgeva ai giovani lettori principalmente per trasmettere informazioni e nozioni, con l'intento di arricchire il loro patrimonio conoscitivo senza preoccuparsi troppo di coinvolgerli attivamente. Tale approccio si è modificato, anche grazie alle novità apportate dagli editori del settore, i quali non soltanto hanno contribuito al rinnovamento dei contenuti, ma si sono orientati verso modelli e stili di divulgazione più coerenti con una visione costruttivista del "sapere". Oggi i libri non-fiction riservano una maggiore attenzione al giovane lettore e, privilegiando l'aspetto pratico ed esperienziale, offrono immediate opportunità di apprendimento. I contenuti, rigorosamente vagliati e comprendenti una illimitata varietà di argomenti, mirano a indirizzare chi legge su *come* pensare e non su *cosa* pensare (Mascia, 2021; Sanders, 2018). Sebbene qualità, impegno informativo, accuratezza e varietà di temi e di soggetti fossero fattori già presenti nella letteratura di divulgazione sin da prima che si affermasse l'attuale mercato letterario, si può tuttavia rilevare come nessun altro genere della letteratura per l'infanzia sia cambiato radicalmente quanto la non-fiction (Moss, 2003). Tra i principali fattori della recente evoluzione dei libri non fiction si possono includere l'attenzione crescente alle illustrazioni e la tendenza all'utilizzo di strutture narrative avvincenti, tipiche della fiction, per comunicare dati e contenuti. Questi orientamenti lasciano intendere come la letteratura non-fiction non possa limitarsi a una mera letteratura di informazioni, ma debba necessariamente includere elementi emotivamente coinvolgenti in grado di trasformare l'esperienza complessiva di lettura.

## 2. FATTORI EVOLUTIVI DELLA NON-FICTION

Una peculiarità positiva delle novità che caratterizzano il rinnovamento nella scrittura dei libri di divulgazione riguarda la "condivisione" dei processi di generazione della conoscenza all'interno della disciplina. La

non-fiction si avvale progressivamente del contributo di esperti divulgatori, i quali offrono accesso ai “processi di scrittura”, nella misura in cui rendono edotto il lettore su “come pensano e lavorano gli autori di testi divulgativi” (Wilson, 2006, p. 62). I giovani lettori possono valutare il processo di indagine, entrare in contatto con una comunità di lettori, unita da analoghi interessi e costituita sia da principianti sia da esperti. In tal senso, la non fiction ridefinisce il ruolo stesso del lettore e di coloro che costituiscono gli “esperti”, i “partecipanti” e i “collaboratori” nel processo di scrittura e lettura dei libri (Graff & Shimek, 2020). L’editoria dedicata alla non-fiction sperimenta anche nuovi abbinamenti tra la stampa tradizionale e risorse digitali ampliando la conoscenza dell’argomento presentato. Tali risorse spesso esplicitano i riferimenti alle fonti, suggeriscono bibliografie ed offrono indicazioni per ulteriori approfondimenti. Non da ultimo, la non-fiction produce stimoli che invitano il lettore a “uscire di casa e andare alla scoperta del mondo”. Ad esempio, *Là fuori. Guida alla scoperta della natura* di Maria Ana Peixe Dias, Inês Teixeira Do Rosário e Bernardo P. Carvalho (2016), include un glossario e un elenco di siti utili per approfondire lo studio e la salvaguardia della natura in Italia.

Il corredo di elementi visivi – rappresentati da disegni e illustrazioni artistiche – gioca un ruolo decisamente importante nella divulgazione rivolta ai più giovani, e i nuovi albi illustrati non fiction mostrano di saper assolvere a una preziosa funzione insieme informativa e formativa, passando per l’intreccio provvidenziale tra educazione scientifica ed educazione estetica (Grilli, 2019; 2020). L’albo illustrato di divulgazione scientifica per l’infanzia di tipo artistico può costituire così uno strumento di valore per favorire la conoscenza del mondo reale e incoraggiare il lettore a essere critico e creativo, in modo che la conoscenza non coincida con un’acquisizione passiva di informazioni (Grilli, 2021). Ne rappresentano un esempio gli albi di grande formato come *Anima-lium. Il grande museo degli animali* di Kate Scott (2014); *Paesaggi perduti della Terra* di Aina Bestard (2020) o *L’Atlante dei grandi esploratori* di Isabel Minhós Martins e Bernardo P. Carvalho (2019).

Progressivamente la letteratura divulgativa rivolta ai bambini e ai ragazzi unisce differenti tipologie testuali e introduce nuovi modi

per costruire e rappresentare la conoscenza e la visione del mondo. L'uso di diverse tecniche narrative offre un'integrazione completa tra le strutture del testo e le caratteristiche del genere, permettendo ai lettori di valutare come i contenuti del sapere possano essere intenzionalmente e continuamente ridisegnati e rimescolati. *Animali in cifre. Il libro di infografiche sugli animali* di Steve Jenkins (2017) è un esempio di "unione" di varie tipologie informative testuali e visive. L'autore presenta i dati in una varietà di formati testuali e infografici – grafici a torta, diagrammi di flusso, grafici a barre – che riportano visivamente diversi tipi di informazioni sugli animali in base alle loro caratteristiche, alla classificazione, all'habitat e allo stile di vita, offrendo così ai lettori l'opportunità di pervenire a una comprensione completa del contenuto e della sua rappresentazione.

Si intensifica la tendenza a introdurre dati e informazioni appartenenti all'ambito della divulgazione scientifica all'interno di cornici narrative quantomai sofisticate, in grado di attrarre i lettori delle fasce di età più giovani. L'uso della narrativa, difatti, è in grado di "catturare il cuore e la mente dei lettori di tutte le età", e non è arbitrario asserire che attraverso questa strategia le storie non-fiction narrative abbiano "aperto la divulgazione a molti giovani lettori" (Avery, 2003, p. 241). In *Ragazze per l'ambiente. Storie di scienziate e di ecologia* di Vichi De Marchi, Roberta Fulci e Giulia Sagramola (2021), si abbinano le immagini con la tecnica della narrazione biografica per raccontare le storie e le esperienze personali di dieci importanti scienziate per la sostenibilità ambientale: il lettore così apprende gli elementi della storia attraverso una lente critica identificandone i momenti salienti.

### 3. LA NON-FICTION PER SENSIBILIZZARE ALLA CAUSA ECOLOGICA

Sebbene la divulgazione indirizzata ai giovani sia stata tradizionalmente apprezzata soprattutto per la veridicità dei fatti presentati, valutare la qualità della non-fiction basandosi unicamente su questo parametro tradirebbe un equivoco di fondo, secondo cui le informazioni e le "risposte" già confezionate, pronte per essere trasmesse al lettore, sarebbero

ben più preziose e importanti rispetto alle “domande” che un testo informativo è in grado di stimolare. La non fiction contribuisce a sviluppare la conoscenza attraverso la realtà dei fatti, ma può anche incentivare le capacità analitiche, il pensiero critico e la riflessione attraverso un’incessante ricerca delle cause e dei perché. A questo riguardo c’è una crescente e fondata convinzione secondo cui la non-fiction per bambini e ragazzi dovrebbe essere una “letteratura di domande”, ed è proprio partendo da questa percezione che è possibile valutare il suo reale potenziale nello stimolare l’impegno critico dei giovani lettori. Gli studi di Sanders (2018) forniscono un’analisi estetica dei momenti in cui i testi informativi possono facilitare l’impegno critico, caratterizzato dalla condivisione e dal “dialogo” tra lettore e testo. Attraverso questa interazione, i lettori possono valutare il processo di creazione della conoscenza, gli autori, i luoghi e il contesto, riflettere e interrogarsi su cause ed effetti di fenomeni naturali e di comportamenti umani. Forse è proprio in questa caratteristica che risiede il più grande valore della letteratura di divulgazione contemporanea giovanile, ovvero la sua capacità di stimolare il pensiero, suscitare meraviglia, sollecitare domande, promuovere la discussione e generare entusiasmo nel lettore (Sanders, 2018). Dunque, di quali storie abbiamo bisogno per prendere coscienza delle attuali emergenze ambientali? Come è possibile sensibilizzare i giovani sui tanti problemi che affliggono il pianeta, inducendoli a un impegno fattuale e ad attivare comportamenti responsabili, rispettosi della natura e dell’ambiente nelle sue molte componenti? L’educazione ambientale si è tradizionalmente concentrata sulle questioni concrete del cambiamento climatico, affrontato a scuola come parte delle lezioni di scienze o di geografia, discipline che informano con i fatti ma che difficilmente stimolano bambini e giovani a una maggiore relazione personale con l’emergenza climatica ed ambientale in atto. “La proposta formativa non può limitarsi alla trasmissione di un sapere stratificato nelle nozioni [...] occorre anche che i bambini imparino a limitare i consumi [...] a essere solidali, quindi a conoscere e amare il mondo naturale” (Bruno, 2020, p. 19). La non-fiction, con i suoi contenuti e “unione di generi” testuali, rappresenta pertanto un prezioso strumento e un canale se non privilegiato, certamente non secondario per sviluppare quel pensiero critico che aiuterà i giovani

a diventare dei partecipanti informati sui processi e sui nuovi problemi ambientali, facendoli sentire parte attiva del cambiamento necessario (Campagnaro & Goga, 2021). Un autore di non-fiction che promuove lo spirito critico non si limita a parlare di natura e dei possibili danni provocati dall'inquinamento, ma attraverso la sua scrittura "stimola delle domande" che consentiranno a un bambino o a un ragazzo di riflettere su convinzioni, atteggiamenti e comportamenti, influenzando così la loro risposta alla crisi ecologica globale, che non è solo una crisi fisica, ma anche culturale (Nanson, 2021). Si è rilevato un crescente interesse per la non-fiction associata ai temi della crisi ambientale (Op de Beek, 2018) e sempre più scrittori contemporanei contribuiscono alla crescita del filone tematico orientato alla salvaguardia della natura e al rispetto dell'ambiente. L'approccio non si basa esclusivamente sulla trasmissione di conoscenze ma, attraverso nuove combinazioni di tecniche narrative, immagini e illustrazioni, permette ai lettori di riflettere criticamente sulle condizioni di sostenibilità, inducendoli a quell'azione che li trasforma in protagonisti di un possibile cambiamento positivo. Autori come Nicola Davies con *Tanti e diversi. La varietà della vita sulla Terra* (2017) aiutano i bambini a connettersi con il mondo naturale e a comprendere come ogni singola specie sia parte di un grande e complesso "sistema" in cui tutti dipendono gli uni dagli altri. In *Storie bestiali. Vite, amori e curiosità dal mondo animale* di Papik Genovesi e Sandro Natalini (2017) si affronta il tema della perdita della biodiversità, della protezione delle specie minacciate e dei comportamenti degli animali del nostro pianeta. Altri libri dimostrano un chiaro desiderio di informare i bambini sul cambiamento climatico e l'inquinamento e di includerli nel dibattito delle scienze ambientali. L'origine del cambiamento climatico in gran parte è presentata come il risultato inevitabile di sviluppi globali a cui gli individui contribuiscono in gradi diversi. L'insistenza sul principio che "anche tu contribuisce" sottolinea che tutti possono interessarsi ai problemi ambientali su larga scala dando il loro apporto attraverso piccole azioni quotidiane, le quali diventano efficaci quando l'intera collettività contribuisce. Jo Readman con *Mondo vieni a trovarmi!* (2003) affronta il tema della globalizzazione e mostra ai bambini la relazione tra le scelte dei consumi abituali e la produzione e la interrelazione economica tra

i vari Paesi del mondo. Comprendere le interrelazioni del nostro ambiente non è semplicemente una questione di conoscenza e di logica. In *Cosa diventeremo? Riflessioni intorno alla natura* di Antje Damm (2019) ci si imbatte rapidamente in presunte contraddizioni e in domande di natura più filosofica che scientifica, anche se questi due livelli di comprensione possono certamente essere reciprocamente dipendenti. Le pagine del libro sollecitano interrogativi insoliti sul complesso significato della natura, mostrano immagini associate a particolari domande che mettono in discussione le risposte prevedibili e aprono diverse prospettive di valutazione. In *Attenti al clima* di Andrea Vico e Lucia Vaccarino (2020), si parla di filiere alimentari, di una vita senza plastica, della riduzione dei rifiuti: ciò suggerisce che sono molte le attività che si possono – e si devono – compiere a favore della sostenibilità, e tutte a portata di bambino. I consigli di quest’ultima tipologia sembrano preparare il giovane lettore a valutare come poter contribuire in vista di una futura vita da eco-cittadino.

#### 4. IL POTENZIALE FORMATIVO DELLA LETTERATURA NON-FICTION IN CHIAVE ECO-PEDAGOGICA

Ad uno sguardo d’insieme si potrebbe, allora, dire che l’introduzione di un elemento formativo, orientata a favorire e ad incoraggiare la strutturazione di una sensibilità ecologica – insistendo sulla necessità di convogliare una comunicazione intessuta di elementi di ordine scientifico dentro una dimensione di racconto alimentata da attrattività, curiosità e capacità di intrattenimento – ha portato a una decisa crescita della letteratura di divulgazione per i più giovani sul piano dell’organizzazione dei propri impianti narrativi (Cristini, 2014).

E da questo punto di vista, certe trasformazioni che hanno caratterizzato la recente evoluzione del campo editoriale appaiono interessanti proprio nella misura in cui riflettono la capacità di offrire soluzioni narrative adeguate al compito formativo di attrezzare l’organizzazione di una mente ecologica (Dozza, 2018).

Così, prendendo quale ambito di riferimento un’area di scrittura motivata dalla volontà di formare presso il pubblico dei più giovani



una sensibilità riguardo al rischio di una catastrofe planetaria (Novelli, 2015a), si potrebbe notare come l'articolazione di un dispositivo narrativo incentrato sulla figura di un'allarmante sintomatologia da "febbre" terrestre (Taddia & Palazzi, 2019) possa funzionalmente proporsi quale meta-contenitore narrativo in grado di veicolare un complesso novero di conoscenze sulle cause e sugli effetti del surriscaldamento globale (Russo, 2020).

Restando ancora su un piano di osservazione prettamente collegato all'allargamento dei percorsi battuti nel circuito dell'editoria italiana, è possibile apprezzare l'emersione di un ulteriore interessante aspetto. Con ciò ci si intende riferire alla tipicità manifestata da talune forme di collaborazione autoriale che vedono interagire sempre più sinergicamente autori versati alla scrittura di divulgazione e figure di ricercatori e di scienziati – spesso anch'essi impegnati in attività di pubblicizzazione a favore della comunicazione scientifica – cooperanti per la confezione di un prodotto di godibile lettura, quanto di affidabile credito nei riferimenti al piano delle relative conoscenze scientifiche (Russo, 2014).

In tal caso, mentre il prestigio o comunque la notorietà della collaborazione autoriale garantisce l'attendibilità dei messaggi trasmessi rispetto alla loro corrispondenza con le acquisizioni conoscitive delle discipline eco-ambientali, resta evidente la necessità di mobilitare una forma di colloquialità narrativa che non si limiti a fungere da cornice o da pretesto per facilitare il transito delle notizie di carattere scientifico. E ciò vale anche quando siano figure appartenenti alla stessa categoria del mondo della scienza a prendere in mano da soli la penna ed a farsi divulgatori per i lettori più giovani, dal momento che la consapevolezza di un potenziale indice di positiva riuscita della scrittura divulgativa è ormai considerato inseparabile dalla sua capacità di affabulazione.

Non potrà sorprendere, di conseguenza, l'impressione di avere sempre più a che fare non con libri *tout court* di "informazione scientifica", ma con le diversificazioni di un racconto multiforme e variamente intrecciato di saperi ecologici sul tema del destino del pianeta e sulle responsabilità legate all'azione umana. Anzi, potrà colpire il notevole potenziamento delle architetture narrative che sostengono l'organizza-

zione dei discorsi e il flusso delle informazioni scientifiche (Mongelli, 2021).

In tal modo, l'allargamento di una competenza ecologica procedente dall'implementazione di un pensiero che si nutre del senso della cura per il futuro del pianeta e per il trattamento delle questioni ambientali – e che di volta in volta va ad interessare le aree dei saperi naturalistico-biologici, genetico-evolutivi, geologici e geoclimatici, fisici – assume linfa dall'altrettanto sofisticata cura dedicata alla creazione di un qualche congegno di drammatizzazione implicato nel racconto delle molteplici problematichità a cui risulta esposto il destino incerto del pianeta (Boero, 2015). E si tratta di una drammaticità che prende fisionomia plastica nelle ingegnose soluzioni per cui enti ed agenti naturali trovano anche modo di raccontare il loro congeniale sistema di sviluppo all'interno di reti di interazioni ambientali, di descrivere le loro consuetudini di comportamento ed anche di esprimere la loro percezione di precarietà per una condizione di vita esposta sempre più al rischio di alterazione per mano artificiale, utilizzando a tal proposito modi diretti di conversazione narrativa ed approfittando di stratagemmi narrativi di personificazione. Parafrasando quanto suggerito da uno scrittore certamente abile nello svolgimento di una comunicazione scientifica ben innervata dentro i funzionamenti di una coerente econarrazione, la letteratura di divulgazione, in tal modo, partecipa consistentemente nel sostenere i compiti di una scienza ecologica, traducendo a favore dei giovani lettori il racconto della natura e prestandole voce (Accinelli, 2019, p. 14).

In questi risvolti, la letteratura non-fiction a vocazione ecopedagogica manifesta altresì una delle sue caratteristiche più significative rispetto alla possibilità di essere oggettivamente assimilata ad uno strumento di educazione non formale (Novelli, 2015b), esibendo una traccia di fedeltà rispetto ai registri classificatori e alle appropriate terminologie in uso nel campo delle scienze naturali e ambientali.

L'inciampo nel testo, segnato all'interno dello svolgimento del discorso narrativo dall'apparizione di termini tecnici e convenzionalmente riconosciuti nell'ambito dei linguaggi specifici appartenenti ai saperi ecologici e ambientali, così come l'imbattersi in definizioni di ordine scientifico chiaramente riconducibili ai codici settoriali dei campi disci-

plinari di riferimento, documenta la capacità di rimando della letteratura non-fiction ad un registro semiotico che le conferisce funzioni di riconoscimento ed identità e che la rende funzionale nel portare a effetto la sua implicita funzione di alfabetizzazione scientifica (Pace, 2020).

La condizione di ibridismo in cui allora la eco-letteratura per l'infanzia di genere non-fiction generalmente riposa (Paladin & Pasinetti, 2001), tra vivacità degli apparati narrativi ed aderenza ad un'esigenza di rigosità dell'informazione, tra fascino del raccontare e motivi di soddisfazione di una fondamentale curiosità scientifica (Paladin & Pasinetti, 1999; Stival, 1995), tende a farne un canale importante di impatto per facilitare ed accompagnare presso le generazioni in crescita lo sviluppo di una consapevolezza sui temi della sostenibilità ambientale e più ampiamente per favorire la strutturazione e l'allargamento di un'intelligenza ecologica.

## 5. MICROMONDI: GENERI NON-FICTION ED ECOLETTERATURA, PER UNA CONOSCENZA IN PROFONDO DEGLI AMBIENTI DI PROSSIMITÀ

C'è un aspetto che riguarda le forme emergenti e prevalenti di comunicazione utilizzate nei libri di divulgazione per l'infanzia e per ragazzi riferibili ad uno spazio di ecoletteratura impegnata che merita di essere preso particolarmente in considerazione per la sua originalità nell'adozione di un certo taglio visuale/prospettico.

Con ciò intendiamo riferirci ad un discorso che si può intuitivamente riconoscere per via dell'intenzione di catturare l'attenzione dei giovani lettori sull'analisi di spazi circostanziati, ovvero di focalizzare il loro sguardo su ritagli di "micromondi".

Si tratta di un'area da tenere in dovuta considerazione per più motivi. Il primo riguarda appunto la realizzazione di un taglio selettivo che permette di ottenere un livello di concentrazione rafforzata sulla visione prospettica di un determinato ambiente, come se fosse posto sotto una lente d'ingrandimento (Egan, 2011). La funzionalità di questo modello di inquadratura ai fini dello sviluppo di una sensibilità ecologica appare immediato dal momento che la riduzione del "campo visivo" permette

di guardare nel dettaglio il complesso delle relazioni sistemiche operanti all'interno di una determinata sfera d'interazione ambientale. E questo schema appare quanto mai efficace lì dove esso viene ricondotto all'osservazione analitica di spazi di vita e di ambienti generalmente considerati come vicini o prossimi alle consuetudini o alle pratiche di vita ordinarie dei lettori più piccoli.

Così, la letteratura non-fiction conduce spesso a premiare, anche a volte in modalità enfatica, la centralità di spazi di osservazione e di azione che si muovono attorno ad ambienti intuitivamente esperibili come "a portata di mano". L'incontro con l'ambiente naturale può cominciare già appena varcata la soglia di casa e, pertanto, giardini, parchi urbani, orti tendono ad acquisire un ruolo di primo piano per l'innesto di un primo discorso ecologico (Niri, 2014). Anzi, proprio questa tipologia di luoghi tende a definirsi come lo spazio ove è possibile avviare l'avventura di un'intelligente operazione conoscitiva in grado di condurre il lettore a comprendere che l'ecologia funziona come dispositivo riflettente lo studio di un complesso di interazioni sistemiche, le quali contemplanò significativamente anche la variabile dell'intervento antropico.

Si tratta, allora, di accendere i riflettori su ambienti tipicizzati che possano essere in qualche modo corrispondenti a "piccoli mondi" orientativamente familiari, tendenzialmente facili da incontrare e da ricondurre ad una traccia esperienziale, specialmente se ciò viene riferito all'idea delle prime esplorazioni del mondo esterno che riguardano l'esperienza di crescita del bambino. Considerato da un versante più squisitamente pedagogico, un simile approccio si riconnette a tracciati culturali solidamente consolidati e basati sulla convinzione che quella forma di interazione che orienta il "fare esperienza" verso congruenti valori di educazione ecologica si allinei a modalità di esplorazione degli ambienti che il bambino sente più vicini a sé e che considera come più facilmente raggiungibili nel suo istinto di apertura verso il mondo (Biagioli, 2018). E, dal punto di vista della valorizzazione di una strategia formativa che risulta significativa in chiave eco-pedagogica, ciò che interessa soprattutto sottolineare è proprio l'intenzione di promuovere l'intensificazione dello sguardo su precisi "micromondi" di esperienza,

in modo che da uno sguardo ravvicinato risulti possibile guadagnare una conoscenza più approfondita dei sistemi di vita al loro interno operanti.

E al potenziamento di quest'azione possono prestarsi funzionalmente gli albi illustrati non-fiction (Calabrese, 2013, pp. 23–29).

Un'area significativa di studi recenti di letteratura per l'infanzia ha, difatti, acceso un riflettore importante sulla forza d'impatto, tanto di ordine conoscitivo che di ordine emozionale, generata da una comunicazione sensibile rispetto al motivo del costruire, a favore del bambino, ponti di contatto con microsistemi ambientali attorno a cui si veicolano robusti apparati informativi, servendosi specialmente della notevole potenza comunicativa attivata dall'albo illustrato di genere non-fiction (Pace, 2018).

In tal senso, la funzione formativa del picturebook risulta direttamente collegata alla maturazione di una competenza ecologica che si lega all'intenzione di generare una familiarizzazione con certi temi eco-sensibili, quali la ricchezza della bio-diversità: e si tratta di una ricchezza ritrovabile anche in piccoli pezzi di ambienti antropizzati (D'Angelo, 2017; Piotto, 2021) o dentro micro-ambienti di vita ricadenti all'interno di spazi fisici generalmente negletti e trascurati, quali ad esempio i muri, i cigli delle strade o le stesse aree incolte, dove, senza andare geograficamente lontano è possibile imbattersi nell'esplosione di una natura primitiva e "selvaggia" (Girardi, 2020).

A questo proposito, l'enfasi sul potenziale romantico e poetico delle "erbacce" non propone un tema certamente nuovo sul piano dei modi del racconto frequentati dalla letteratura per l'infanzia, anche nella sua tradizionale e consolidata linea di contatto e di trasfusione con un piano di letteratura scientifico-divulgativa. Ma è altrettanto certo che il raffinamento del discorso ecologista-ambientalista degli ultimi anni permette di conferire a simili opzioni di campo, proiettate a far scoprire la sorprendente condizione di eco-sistemicità che esplose in certe infiorescenze apparentemente marginali o in micro-vegetazioni abbarbicate su superfici incolte, la possibilità di innesto di una valida comunicazione legata alla valorizzazione della biodiversità; una comunicazione ecologicamente appropriata e nondimeno tanto ricca di contenuti informativi

di ordine scientifico quanto ben impreziosita da raffinati impianti di illustrazione (Merisi, 2017).

D'altra parte quale altro arduo compito può consegnarsi ad un lettore ancora molto giovane che non – per esempio – l'imparare l'esatta nomenclatura delle specie vegetali, conservando tutta l'appropriatezza tecnica dei linguaggi e dei termini classificatori della scienza botanica?

Eppure, la forza e il tratto anche innovativo della più recente letteratura divulgativa per bambini e per ragazzi può misurarsi dalla fluidità per cui essa riesce a mescolare accurati modi di informazione scientifica e amabili occasioni di intrattenimento (Bordiglioni, 2020), a far dialogare racconto e coinvolgimento visuale, a promuovere spinta all'esplorazione del mondo ma anche seria comprensione delle incognite che gravano sullo sviluppo dei sistemi di vita. E ciò vale tanto più, quanto il mondo naturale non risulta una semplice realtà "esteriore" o il corrispondente di un mero stato di cose, ma un congegno complesso di interazioni su cui interviene inevitabilmente il fattore antropico: un sistema di rapporti, quindi, plastico e variabile, ricco di interconnessioni, su cui comincia a proiettarsi il raggio di esperienza del bambino (Baccalario & Taddia, 2018).

In questo senso, c'è sicuramente un orizzonte di contatto importante che la letteratura di divulgazione per i più piccoli riesce a coprire rispetto alle prospettive di conforto e di rinforzo di una eco-pedagogia, considerando il fatto che gli alfabeti della formazione ecologica non si riducono solo ad alfabeti formali, ma comprendono anche alfabeti emotivi e rinviano alla presa in carico di considerazioni pragmatiche (Gaard, 2008). L'alfabeto dell'educazione ecologica, intesa nella sua larga estensione, è soprattutto un alfabeto dell'azione e della responsabilità (Mortari, 2020) e da questo punto di vista il ruolo della letteratura divulgativa ha sicuramente da proporre per le giovani generazioni un ricco patrimonio di risorse che meritano di essere saggiamente vagliate ed adeguatamente utilizzate.

## BIBLIOGRAFIA

- Accinelli, G. (2019). *Voci della natura. Gli insetti raccontano il mondo*. Milano: Piemme.
- Avery, C. (2003). Nonfiction books: Natural for the primary level. In R. A. Bamford, & J. V. Kristo (Eds.), *Making facts come alive: Choosing and using nonfiction literature K-8* (2nd ed., pp. 235-246). Norwood, MA: Christopher-Gordon.
- Baccalario, P., & Taddia, F. (2018). *Il manuale delle 50 piccole rivoluzioni per cambiare il mondo*. Milano: Il Castoro.
- Bestard, A. (2020). *Paesaggi perduti della Terra*. Milano: L'Ippocampo ragazzi.
- Biagioli, R. (2018). La scelta di studiare l'ambiente e il territorio. L'importanza del contatto con la natura per lo sviluppo cognitivo e relazionale dei bambini. In A. D'Antone, & M. Parricchi (Eds.), *Pedagogia della natura. Epistemologia, prassi, ricerca* (pp. 29-39). Bergamo: Zeroseiup.
- Boero, P. (1998). Leggere la scienza: temi e tendenze nei libri di divulgazione. *Sfogliolibro*, 7, 18-21.
- Boero, P. (2015). Il Bel paese degli occhi acerbi. *Liber*, 106, 33-37.
- Bordiglioni, S. (2020). *Voci dal mondo verde. Le piante si raccontano*. Trieste: Editoriale Scienza.
- Bruno, R. T. (2020). *Educare al pensiero ecologico. Letture, scritture e passeggiate per un mondo sostenibile*. Milano: Topipittori.
- Calabrese, S. (2013). *Letteratura per l'infanzia. Fiaba, romanzo di formazione, crossover*. Milano-Torino: Pearson, Bruno Mondadori.
- Campagnaro, M., & Goga, N. (2021). Green Dialogues and Digital Collaboration on Nonfiction Children's Literature, *Journal of Literary Education*, 4, 96-114.
- Cristini, A. (2014). Leggere per scoprire: i libri di divulgazione scientifica. In M. Campagnaro (Ed.), *Le terre della fantasia* (pp. 233-264). Roma: Donzelli.
- D'Angelo, S. (2017). *L'albero. Guida pratica e poetica alla vita arborea*. Milano: Topipittori.
- Damm, A. (2019). *Cosa diventeremo? Riflessioni intorno alla natura*. Roma: Orecchio Acerbo.
- Davies, N., & Sutton, E. (2017). *Tanti e diversi. La varietà della vita sulla Terra*. Trieste: Editoriale Scienza.

- De Marchi, V., Fulci, R., & Sagramola, G. (2021). *Ragazze per l'ambiente. Storie di scienziate ed ecologia*. Trieste: Editoriale Scienza.
- Dozza, L. (2018). Co-costruire pensiero ecologico per abitare la Terra. *Pedagogia Oggi. Rivista SIPED*, 1, 193–212.
- Duke, N. K., & Tower, C. (2004). Nonfiction texts for young readers. In J. V. Hoffman, & D. L. Schallert (Eds.), *The Texts in Elementary Classrooms* (pp. 125–144). London & New York: Routledge.
- Duke, N. K., Caughlin, S., Juzwik, M., & Martin, N. (2012). *Reading and writing genre with purpose in K–8 classrooms*. Portsmouth, NH: Heinemann.
- Egan, K. (2011). *Learning in Depth: A Simple Innovation That Can Transform Schooling*. Chicago: University of Chicago Press.
- Freeman, E., & Person, D. (1998). *Connecting informational children's books with content area learning*. Needham, MA: Allyn & Bacon.
- Gaard, G. (2008). Toward and Ecopedagogy of Children's environmental Literature. *Green Theory and Praxis. The Journal of Ecopedagogy*, 4(2), 11–24.
- Genovesi, P., & Natalini, S. (2017). *Storie bestiali. Vite, amori e curiosità dal mondo animale*. Milano: Editoriale Scienza.
- Girardi, M. (2020). *Ortica. Guida all'ascolto della natura selvatica*. Milano: Topipittori.
- Graff, J. M., & Shimek, C. (2020). Revisiting reader response: Contemporary nonfiction children's literature as remixes. *Language Arts*, 97(4), 223–234.
- Grilli, G. (2019). Per un superamento delle 'due culture'. I nuovi albi illustrati di divulgazione per l'infanzia e l'intreccio possibile e fecondo tra scienza e arte. *Studi Sulla Formazione/Open Journal of Education*, 21(2), 217–230.
- Grilli, G. (2020). *Non-fiction picturebooks. Sharing knowledge as an aesthetic experience*. Pisa: ETS.
- Grilli, G. (2021). The artistic nonfiction picturebook. In S. H. Iversen, A. Teigland, N. Goga, & T. Anne-Stefi (Eds.), *Verbal and Visual Strategies in Nonfiction Picturebooks* [E-book]. Amsterdam: Amsterdam University Press.
- Jenkins, S. (2017). *Animali in cifre. Il libro di infografiche sugli animali*. Torino: Sonda.
- Mallett, M., Goodwin, P., & Mallett, D. (2019). *Choosing and Using Fiction and Non-Fiction 3–11: A Comprehensive Guide for Teachers and Student Teachers* (2<sup>nd</sup> ed.). London & New York: Routledge.



- Maloch, B., & Bomer, R. (2013). Informational texts and the Common Core Standards: What are we talking about, anyway? *Language Arts*, 90(3), 205–213.
- Mascia, T. (2021). Sviluppi della letteratura di divulgazione scientifica giovanile e prospettive attuali. *Pagine Giovani (L'evoluzione della letteratura giovanile dal secondo dopoguerra a oggi, Atti della giornata di studio, Parma, 10 maggio 2021)*, 178, 2–3, 22–27.
- Merisi, M. (2017). *Vagabonde. Una guida pratica per piccoli esploratori botanici*. Milano: Topipittori.
- Minhós Marins, I. & Carvalho, B. (2019). *Atlante dei grandi esploratori*. Roma: Donzelli.
- Mongelli, M. (2021). Nonfiction novel e New Journalism. In R. Castellana (Ed.), *Fiction e non fiction. Storia, teorie, forme* (pp. 115–134). Roma: Carocci.
- Mortari, L. (2020). *Educazione ecologica*. Roma-Bari: Laterza.
- Moss, B. (2003). *Exploring the literature of fact: Children's nonfiction trade books in the elementary classroom*. New York: Guilford Press.
- Moss, B. (2008). The information text gap: The mismatch between non-narrative text types in basal readers and 2009 NAEP recommended guidelines. *Journal of Literacy Research*, 40, 201–219.
- Nanson, A. (2021). *Storytelling and ecology: Empathy, enchantment and emergence in the use of oral narratives*. London: Bloomsbury Publishing.
- Niri, V. (2014). Teste restituite all'agricoltura. *Andersen*, 310, 12–14.
- Nobile, A. (1998). L'impegno ecologico-ambientalistico nella narrativa per ragazzi. *LG Argomenti*, 3, 30–34.
- Nobile, A. (2020). *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi. Autori, generi, critica, tendenze*. Brescia: Scholè.
- Novelli, L. (2015a). La Terra non aspetta più. *Liber*, 106, 18–23.
- Novelli, L. (2015b). La divulgazione secondo Roberto. *Andersen*, 326, 37.
- Op de Beeck, N. (2018). Children's ecoliterature and the new nature study. *Children's Literature in Education*, 49, 73–85.
- Pace, M. (2018). Disegnare la scienza. *Andersen*, 356, 11–13.
- Pace, M. (2020). Come uno scienziato. Libri e percorsi di divulgazione in età prescolare. *Andersen*, 370, 11–13.
- Paladin, L., & Pasinetti, L. (1999). L'arte della divulgazione. Viaggio nei libri di divulgazione per bambini e ragazzi. *LG. Argomenti*, 2, 14–29.
- Paladin, L., & Pasinetti, L. (2001). La divulgazione ibrida. Osservazioni sulla produzione divulgativa degli ultimi anni e sulle nuove tendenze. *LG. Argomenti*, 1, 7–13.

- Peixe Dias, A. M., & Teixeira do Rosario, I. (2016). *Là fuori. Guida alla scoperta della natura*. Milano: Mondadori.
- Piotto, B. (2021). *In un seme. Manuale per piccoli collezionisti di meraviglie*. Milano: Topipittori.
- Readman, J. (2003). *Mondo vieni a trovarmi!*. Milano: Mondadori.
- Russo, M. (2014). Raccontare la scienza. *Andersen*, 312, 27–29.
- Russo, M. (2020). Allarme clima. Cambiamento climatico e salvaguardia dell'ambiente trovano spazio anche nelle pagine per giovani lettori. *Andersen*, 369, 10–12.
- Sanders, J. S. (2018). *A Literature of Questions: Nonfiction for the Critical Child*. Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Scott, K. (2014). *Animalium. Il grande museo degli animali*. Milano: Mondadori Electa.
- Stival, M. (1995). La mediazione possibile. Presupposti teorici e modelli della divulgazione scientifica nel libro per ragazzi. *Sfogliolibro*, 5–6, 60–65.
- Taddia, F., & Palazzi, E. (2019). *Perché la terra ha la febbre? E tante altre domande sul clima*. Trieste: Editoriale Scienza.
- Vico, A., & Vaccarino, L. (2020). *Attenti al clima. I libri salvamondo*. Milano: Fabbri.
- Wilson, S. (2006). Getting down to facts in children's nonfiction literature: A case for the importance of sources. *Journal of Children's Literature*, 32(1), 56–63.

**Riassunto:** L'area della letteratura non-fiction per l'infanzia coinvolta nel trattamento di temi sensibili per l'educazione ecologica ha recentemente mostrato notevoli segni di trasformazione, puntando su una divulgazione all'insegna del piacere e della scoperta, ma mantenendo allo stesso tempo una chiara attenzione per il rispetto di una comunicazione fondata su informazioni scientificamente controllate. Alcuni fattori rilevanti di tale recente evoluzione hanno riguardato la crescente enfasi sugli elementi visivi ed una rinnovata perizia nell'intessere i contenuti della divulgazione scientifica all'interno di soluzioni narrative appassionanti per il lettore. In tal modo, la funzione di divulgazione risulta sempre più contestualizzata dentro forme di racconto capaci di mettere sapientemente in gioco costrutti immaginativi e di stimolare il pensiero critico. Il superamento del paradigma comunicativo di taglio prettamente informativo-contenutistico, tradizionalmente evocato dalla nozione di "letteratura di divulgazione", e l'integrazione di nuove pratiche di scrittura sensibili alla forma letteraria e narrativa, indicano nel complesso una tendenza utile alla formazione di una "mente ecologica", capace di valorizzare sapienti intrecci tra le dimensioni del sapere scientifico e il piano dell'assunzione di responsabilità per il destino del pianeta.

**Parole chiave:** letteratura per l'infanzia, letteratura non-fiction, divulgazione scientifica, ecopedagogia, pensiero ecologico